



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA – PERCORSI TEMATICI

UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede autori Attività missionaria

Giovanni Gherardini

Pittore italiano (Modena 1654-1723 o 1729). Quadraturista¹, si trasferì in Francia su invito del duca di Nevers e decorò a Nevers la chiesa dei gesuiti e a Parigi la biblioteca della casa professa dello stesso ordine.

Nel 1698 si recò in Cina (dove inviò al duca un'interessante relazione del suo viaggio) e affrescò la chiesa della Compagnia di Gesù a Pechino.

Nella chiesa delle Grazie di Modena si conserva una sua tela con S. Anna, la Vergine e S. Gioachino.

Cfr.: *Sapere.it* - [http://www.sapere.it/enciclopedia/Gherardini,+Giovanni+\(pittore\).html](http://www.sapere.it/enciclopedia/Gherardini,+Giovanni+(pittore).html)

Vedi anche: [profilo biografico di Giovanni Gherardini, stilato da Elisabetta Corsi per il Dizionario Biografico degli Italiani](#)

¹ Il termine quadraturismo, come “quadraturista” e “quadratura”, deriva probabilmente dall'espressione “lavoro di quadro” usata dal Vasari con riferimento a tutto ciò per cui “si adopera la squadra e le seste” e, a cominciare dal Seicento, con riferimento alla rappresentazione di elementi e spazi architettonici.

Sebbene la cosiddetta “pittura di architettura” abbia origini molto antiche - già ne troviamo esempi nella pittura romana - essa emerge come una vera e propria specializzazione durante i primi anni del Cinquecento, parallelamente allo sviluppo degli studi di prospettiva. Ma è nei primi decenni del Seicento che il quadraturismo si afferma come genere pittorico autonomo, che ha come oggetto la rappresentazione di finte architetture in prospettiva, allo scopo di superare e modificare i limiti dell'ambiente reale, ingannando l'occhio, “sfondando” pareti e moltiplicando illusionisticamente gli spazi. La nascita ed il repentino successo di questo genere pittorico, in cui pittura ed architettura interagiscono realizzando suggestivi effetti illusionistici, si spiega all'interno di un clima culturale, in cui il mondo viene percepito come apparenza e mutamento, ed in cui predomina un clima di edonismo, che porta alla ricerca del sorprendente e del meraviglioso.

A partire dagli inizi del Seicento si affermarono dunque artisti specializzati, chiamati “pittori di quadratura” o “pittori di architettura”, la cui formazione comprendeva, oltre le basi della pittura, anche la prospettiva e l'architettura. Essi operavano in collaborazione con i pittori di figura nella realizzazione di grandi cicli decorativi, in cui l'architettura dipinta fungeva da collegamento tra lo spazio dell'ambiente reale in cui si collocava, e quello immaginario nel quale si situava la scena figurativa.

Il quadraturismo si manifesterà a partire dagli inizi del Seicento con il contributo di artisti come i bolognesi Angelo Michele Colonna e Agostino Mitelli, ed in seguito con l'opera del gesuita Andrea Pozzo, per poi, attraverso apporti di ambito scenografico come quello sulla prospettiva per angolo dei Bibiena, proseguire fino alla fine del Settecento.

Cfr.: C. Costa, *Quadraturismo e spazio dipinto in età barocca* - <http://www.baroque.it/arte-barocca/quadraturismo.php>